

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU



BEYOND THE GAZE INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

XI Congresso AISU / 11 th AISU Congress

PROCEEDINGS



COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights | Proceedings

DIREZIONE / DIRECTION
Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)
Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC COMMITTEE OF THE BOOK
Alfredo Alietti, Andrea Baravelli, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Rachele Dubbini, Rita Fabbri, Romeo Farinella, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Orsetta Giolo, Manuela Incerti, Alessandro Ippoliti, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarrelli, Marco Mulazzani, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Antonello Stella, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi.

Beyond the Gaze. Interpreting and Understanding the city / Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città. Proceedings
a cura di / edited by Alessandro Ippoliti e Elena Svalduz

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN
Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT
Giulia Becevello, Marco Bussoli

Aisu International 2023

DIRETTORE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR
Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Ferrara 2023

ISBN: 978-88-31277-08-2

AISU international | Associazione Italiana di Storia urbana
c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)
Politecnico di Torino, Viale Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin
<https://aisuinternational.org/>

2

PERCEZIONI PLURALI. SOGGETTI E SGUARDI IMPREVISTI SULLA CITTÀ

PLURAL PERCEPTIONS. UNEXPECTED SUBJECTS AND GAZES ON THE CITY

COMMITTEE

BENEDETTA CAGLIOTI

RACHELE DUBBINI

FRANCESCA ROMANA FIANO

ORSETTA GIOLO

Percezioni plurali. Soggetti e sguardi imprevisti sulla città

La percezione è l'atto del prendere coscienza di una realtà considerata esterna attraverso stimoli sensoriali, analizzati e interpretati grazie ad un processo intuitivo, psichico e intellettuale. Si tratta di un fenomeno attivo, sia individuale che collettivo, sospeso tra tenere e formare l'esistente, tra sfera pubblica e privata, tra immaginari e stereotipi, tra complessità e semplificazione, con le conseguenti ricadute in ambito sociale e politico. Il percepire precede l'interpretazione e l'attribuzione di significati e di valori a tutto ciò che compone e determina la città. La molteplicità e varietà degli sguardi, in tal senso, arricchisce di significati l'esito dell'interpretazione, in ragione dell'inclusione del punto di vista di tutti i soggetti e andando oltre la distinzione tra percezioni rilevanti e marginali. La macrosessione si apre a diversi approcci metodologici e coinvolge tanto i temi del diritto, in primo luogo quelli dell'uguaglianza e dell'universalità dei diritti, quanto quelli dell'eredità culturale, ovvero la sua fruizione, l'educazione, l'inclusione e la sostenibilità. Il suo obiettivo è indagare, a partire dalla centralità della percezione, le diverse modalità di interazione e di relazione con la realtà urbana (antica e contemporanea) e le pratiche di soggettivazione o di assoggettamento che nelle città prendono corpo.

Più specificamente, la macrosessione comprende (ma non si limita a) i seguenti temi:

- Percezione e interpretazione: costruzione del valore culturale
- Soggettivazione e assoggettamento nello spazio urbano
- L'universale nella città: inclusione e fruizione culturale
- Diritto alla città, i diritti nella città
- Lo spazio urbano nella prospettiva di genere
- Percezione e memoria
- Mindscapes e realtà virtuale
- Percepire la storia: il rapporto tra patrimonio e comunità
- Immaginari e stereotipi nella città tra complessità e semplificazione.

Spazi urbani e prospettiva di genere

L'analisi critica dello spazio urbano nella prospettiva di genere è al centro di un numero importante di studi di carattere interdisciplinare e di un crescente interesse anche nel dibattito pubblico, che vede il coinvolgimento del mondo dell'associazionismo e delle istituzioni. A partire da questo vivace confronto, la sessione intende contribuire alla discussione in corso indagando nell'ottica di genere lo spazio – fisico, simbolico, pubblico e privato – nella città, passata e presente. Le prospettive femministe e queer rappresentano il punto di vista

privilegiato nell'analisi dello spazio urbano, sia con riferimento alle possibilità generative di modi di appropriarsi, di stare, di usare e abitare lo spazio urbano, sia in relazione ai processi di esclusione e marginalizzazione che nella città si radicano e manifestano. Particolare attenzione sarà dedicata, anche attraverso una prospettiva storica, all'intersezione tra genere, razza e classe, nella disamina delle diverse forme di discriminazione spaziale, al loro emergere, manifestarsi, farsi rappresentazione e richiamo a un diverso agire nella città.

La sessione, dunque, approfondisce i seguenti temi (ma non si limita a questi):

- La città femminista
- Spazi urbani e prospettiva queer
- Abitare i diritti nella città: criticità e potenzialità nell'ottica di genere
- La relazione spazio/tempo nello spazio urbano
- La città della cura e la dimensione relazionale
- Discriminazione spaziale e intersezione genere, razza, classe
- Soggettività politica delle donne e spazi urbani
- La storia delle donne nella città
- La formazione dei progettisti e la prospettiva di genere
- Pratiche, politiche e progetto dello spazio urbano nella prospettiva di genere
- Spazi urbani e dati di genere.

Urban Spaces and the Gender Perspective

The critical analysis of urban space from a gender perspective is at the centre of an important number of interdisciplinary studies and of a growing interest also in the public debate, which also involves the world of associations and institutions. Starting from this lively debate, the session intends to contribute to the ongoing discussion by investigating space - physical, symbolic, public and private space - in the city, both past and present, from a gender perspective. Feminist and queer perspectives will be the privileged point of view in the analysis of urban space, with reference to the generative possibilities of ways of appropriating, staying in, using and inhabiting urban space, as well as in relation to the processes of exclusion and marginalisation that take root and manifest themselves in the city. Particular attention will be paid, also through a historical perspective, to the intersection among gender, race and class, in the examination of the different forms of spatial discrimination, how they arise and appear and become a representation and a remainder of a different way of acting in the city. The session, therefore, will explore the following themes (but is not limited to these):

- The feminist city
- Urban spaces and the queer perspective
- Inhabiting rights in the city: criticality and potential from a gender perspective
- The space/time relationship in urban space
- The city of care and the relational dimension
- Spatial discrimination and the intersection of gender, race, class
- Women's political subjectivity and urban spaces
- The history of women in the city
- The training of planners and the gender perspective
- Practices, policies and design of urban space from a gender perspective
- Urban spaces and gender data.

COORDINATORS

ORSETTA GIOLO

BARBARA BDIANI

LIDIA KATIA C. MANZO, ALFREDO ALIETTI

**“QUANDO IL CUORE DITTA DENTRO PIÙ FORTE”.
FRANCA CAFFA: DONNE, QUARTIERI POPOLARI
E RESISTENZA ALLA STIGMATIZZAZIONE
TERRITORIALE**

**“WHEN THE HEART SPEAKS INSIDE LOUDER”.
FRANCA CAFFA: WOMEN, SOCIAL HOUSING
NEIGHBORHOODS AND RESISTANCE TO
TERRITORIAL STIGMA**

This work, still ongoing, aims to contribute to the debate on tactics and strategies of resistance against the territorial stigmatization of social housing communities through an historical and gendered perspective. We will discuss the grassroots politics and the biography of the founder of a public housing tenants' association in Milan.

Parole chiave

Quartieri popolari, stigmatizzazione territoriale, intervista biografica, comitati inquilini, etica della cura

Keywords

Social housing, territorial stigmatization, biographic interview, residents associations, ethics of care

Franca Caffa ha quasi 94 anni, come ne avesse 40, e le gambe che salgono e scendono scalini, rampe di metropolitane. Alla domanda: “come stai?”, risponde: “Bene, inshallah”. Provvede in autonomia alla quotidiana gestione del suo abitare. “Io sono nata e cresciuta a Genova in un caseggiato abitato nella quasi totalità da operai. Siamo rimasti in relazione sempre, una comunità di destini che si sono saldamente incrociati, oltre le vicende personali e familiari della dispersione nel mondo, con la nostra creusa e la nostra scalinata di 130 scalini nel cuore. Un altro mondo, rispetto all’io, io, io piccolo-medio borghese con le sue voglie di protagonismo, con le sue presunzioni di eccellenza, di primato, nelle relazioni”.

Nel 1976 ha fatto l’esperienza dello sfratto. “Per mesi ho cercato un appartamento di edilizia privata da affittare. Infine, ho avuto in assegnazione per me e per il mio bambino di 8 anni un bilocale nel Calvaire, 31 mq calpestabili. Quando sono arrivata per il trasloco, le vicine di casa mi hanno accolta con queste parole: lei è venuta ad abitare nella scala delle puttane e dei barboni.” È stata la scala del riscatto – così Franca definisce la sua azione politica di resistenza allo stigma territoriale – con la costituzione del Comitato

Inquilini Molise-Calvairate-Ponti, definito dal nome dei tre quartieri di case popolari di cui assumeva la rappresentanza. Costruiti dal 1929 ai primi anni Quaranta, 3000 alloggi in totale, zona sud est di Milano, estesi su tre piazze, su sette vie. Il Comitato ha costituito a Milano la prima esperienza di impegno per la rappresentanza dal basso nei Quartieri di case popolari del degrado e dell'esclusione: per dare una mano, per la ricerca e l'elaborazione di proposte, di richieste, per azioni di lotta contro politiche ingiuste o per l'assenza di politiche, vale a dire per "la politica della non politica". Diretto da inquiline, più che da inquilini, perché la donna ha la responsabilità della casa, e oltre la porta di casa, dentro e fuori, verso i suoi e verso l'altro, esprime con la sua "cura", la sua solidarietà, il supporto sociale verso la sua comunità di riferimento.

Questo lavoro, ancora aperto, si pone l'obiettivo di contribuire al dibattito su tattiche e strategie di resistenza contro la stigmatizzazione territoriale dei quartieri popolari attraverso una prospettiva storica e di genere, ripercorrendo le azioni di politica dal basso e la biografia della fondatrice di un comitato inquilini di case pubbliche a Milano. Le riflessioni partono sulle basi della metafora dell'avamposto, ovvero di insediamento che si costituisce nei cosiddetti luoghi di frontiera come le periferie popolari rappresentati nei loro deficit, nelle loro mancanze, nel loro essere abitati da soggettività escluse. Spazi di vita sottoposti a un'incessante stigmatizzazione territoriale nel solco delle riflessioni avanzate da Wacquant sulle basi dei suoi studi sulle banlieue francesi e i ghetti afro-americani. Le implicazioni della stigmatizzazione territoriale influiscono in ogni piano della vita e talvolta anche sulle prospettive educative, sostenendo sempre di più la credenza quasi ossessiva della visione "dove vivi influisce sulle tue possibilità di vita". La stigmatizzazione territoriale mina, dunque, la solidarietà di classe e l'azione collettiva, negando ai residenti un senso di "proprietà" e di socialità, facilitando così illegalità e disordine. Le barriere economiche e sociali erette per legittimare le differenze affermano ancora una volta la totale incapacità dell'uomo di agire e lavorare per una società in cui tutti siano partecipi, tenendo così questa parte della popolazione a distanza di "sicurezza" in zone periferiche, disconnettendo una volta e per tutte quella parte della società percepita come minacciosa. Lo stigma territoriale si basa generalmente su un meccanismo di rappresentazione collettiva che genera una correlazione molto forte tra il degrado simbolico e il degrado fisico dei quartieri, influenzando nella vita quotidiana dei "reietti della città" come li definisce Wacquant. Parte di questa presunta "misericordia del mondo" si riflette nelle esperienze riportate da Franca Caffa nel suo diario con i racconti quotidiani delle situazioni di esclusione e povertà assoluta. Il concetto che più rappresenta questa condizione di precarietà e la politica di resistenza di Franca Caffa in questo nostro contributo è proprio quello della percezione di "abbandono" dalle istituzioni pubbliche. Analizzare questa storia al femminile significa intrecciare la storia di Milano, delle sue trasformazioni socio-economiche, politiche e delle sue contraddizioni degli ultimi decenni. Quindi, per quanto possa risultare paradossale, dietro a tale racconto al singolare si offre un racconto al plurale, polifonico, di assoluta importanza dal punto di vista sociologico che permette di contribuire a dare un senso reale ai molteplici significati del diritto alla città e all'abitare.